

# Esercitazione 3: 23/03/2017

**Luigi Pilo**<sup>a,b</sup>

<sup>a</sup>*Dipartimento di Fisica, Università di L'Aquila, I-67010 L'Aquila, Italy*

<sup>b</sup>*INFN, Laboratori Nazionali del Gran Sasso, I-67010 Assergi, Italy*

`luigi.pilo@aquila.infn.it`

March 27, 2017

## 1 Piastra con sopra oggetto

Su un piano orizzontale è appoggiata una piastra quadrata di massa  $m_2$ , ferma. Il coefficiente di attrito radente piastra-piano vale  $\mu_2$ . Sulla piastra viene posto un corpo di massa  $m_1$ , schematizzabile come un punto materiale che si muove con velocità iniziale parallela ai lati della piastra il cui modulo vale  $v_0$ . Il coefficiente di attrito corpo-piastra vale  $\mu_1$ .

1. Quale relazione deve esistere tra  $m_1$ ,  $m_2$ ,  $\mu_1$  e  $\mu_2$  perchè la piastra si muova?
2. Trovare la distanza  $L_1$  percorsa dal corpo sulla piastra prima di fermarsi.
3. Trovare la distanza  $L_2$  percorsa dalla piastra sul piano prima di fermarsi.

Dati del problema  $\mu_1 = 0.6$ ,  $\mu_2 = 0.3$ ,  $m_1 = 2$  Kg,  $m_2 = 3$  Kg,  $v_0 = 3$  m/h.

### Soluzione

Le forze che agiscono sono la gravità e la reazione vincolare  $\mathbf{R}_1$  esercitata sul corpo e quella  $\mathbf{R}_2$  esercitata dal piano sulla piastra; inoltre per il principio di azione e reazione il corpo esercita sulla piastra una forza  $-\mathbf{R}_1$ . Dunque la seconda legge della dinamica per il corpo e per la piastra si scrive come

$$\begin{aligned} m_1 \mathbf{a}_1 &= m_1 \mathbf{g} + \mathbf{R}_1; \\ m_2 \mathbf{a}_2 &= m_2 \mathbf{g} + \mathbf{R}_2 - \mathbf{R}_1. \end{aligned} \quad (1)$$

Scegliamo un sistema di assi cartesiano  $xyz$  in modo che  $z$  sia ortogonale al piano,  $x$  sia parallelo ai lati della piastra e l'origine coincida con la posizione iniziale della piastra e dell'oggetto. Secondo il problema il moto avviene solo lungo  $x$ ; ne segue che proiettando (2) lungo  $z$  abbiamo

$$\begin{aligned} \mathbf{a}_1 \cdot \mathbf{z} = 0 &\Rightarrow -m_1 g + R_{1z} = 0 \Rightarrow R_{1z} = m_1 g \\ \mathbf{a}_2 \cdot \mathbf{z} = 0 &\Rightarrow -m_2 g + R_{2z} + R_{1z}; \end{aligned} \quad (2)$$

da cui

$$R_{1z} = m_1 g, \quad R_{2z} = (m_1 + m_2) g.$$

Essendo le superfici scabre, la componente  $x$  delle reazioni vincolari è diversa da zero; utilizzando la legge empirica dell'attrito abbiamo che

$$R_{1x} = -\mu_1 R_{1z} = -\mu_1 m_1 g, \quad R_{2x} = -\mu_2 R_{2z} = -\mu_2 (m_1 + m_2) g.$$

Indicando con  $\mathbf{a}_1 \cdot \hat{\mathbf{x}} = a_1$  e  $\mathbf{a}_2 \cdot \hat{\mathbf{x}} = a_2$  otteniamo dalla (2)

$$\begin{aligned} m_1 \ddot{x}_1 = m_1 a_1 &= -\mu_1 m_1 g \Rightarrow \ddot{x}_1 = -\mu_1 g \equiv a_1; \\ m_2 \ddot{x}_2 = m_2 a_2 &= -\mu_2 g (m_1 + m_2) + \mu_1 m_1 g \equiv a_2 \Rightarrow \ddot{x}_2 = g [\alpha(\mu_1 - \mu_2) - \mu_2] \equiv a_2; \end{aligned} \quad (3)$$

dove  $\alpha = m_1/m_2$ . Numericamente abbiamo  $a_1 = -5.89 \frac{m}{s^2}$  e  $a_2 = 0.65 \frac{m}{s^2}$ . Notiamo come affinché la piastra si muova, la forza dovuta la corpo dovrà essere maggiore dell'attrito statico, ovvero

$$\mu_1 g > \mu_{2s} (m_1 + m_2) g > \mu_2 (m_1 + m_2) g \Rightarrow \mu_1 > \mu_2 (1 + \alpha);$$

dove  $\mu_{2s} > \mu_2$  è il coefficiente di attrito statico tra la piastra ed il piano. La relazione è soddisfatta con i valori numerici del problema. Le equazioni del moto si possono integrare con le seguenti condizioni iniziali:  $x_1(0) = x_2(0) = 0$ ,  $\dot{x}_1(0) = v_0$  e  $\dot{x}_2(0) = 0$

$$\begin{aligned} \dot{x}_1(t) &= a_1 t + v_0 & x_1(t) &= \frac{1}{2} a_1 t^2 + v_0 t; \\ \dot{x}_2(t) &= a_2 t & x_2(t) &= \frac{1}{2} a_2 t^2. \end{aligned} \quad (4)$$

Sia la piastra che il corpo sono entrambi in moto rispetto ad un osservatore fisso. Poichè la prima domanda si riferisce alla distanza percorsa dal corpo sulla piastra, è necessario determinare l'istante  $\bar{t}$  in cui termina il loro moto relativo, ovvero quando hanno la stessa velocità;

$$\dot{x}_1(\bar{t}) = \dot{x}_2(\bar{t}) \Rightarrow a_1 \bar{t} + v_0 = a_2 \bar{t} \Rightarrow \bar{t} = \frac{v_0}{a_2 - a_1} = \frac{v_0}{(1 + \alpha)(\mu_1 - \mu_2)g} = 0.46 \text{ s}.$$

La distanza percorsa dal corpo sulla piastra prima di fermarsi si ottiene sottraendo alla distanza percorsa dal corpo  $x_1(\bar{t})$  la distanza percorsa dalla piastra  $x_2(\bar{t})$ ; così

$$L_1 = x_1(\bar{t}) - x_2(\bar{t}) = \frac{v_0^2}{2(1 + \alpha)(\mu_1 - \mu_2)g} = 0.69 \text{ m}.$$

Si noti come

$$d_1 = x_1(\bar{t}) = \frac{v_0^2 [2\alpha\mu_1 - 2(\alpha + 1)\mu_2 + \mu_1]}{2(\alpha + 1)^2 g (\mu_1 - \mu_2)^2} = 0.76 \text{ m};$$

$$d_2 = x_2(\bar{t}) = \frac{v_0^2 [\alpha\mu_1 - (\alpha + 1)\mu_2]}{2(\alpha + 1)^2 g (\mu_1 - \mu_2)^2} = 0.07 \text{ m}.$$

Una volta terminato il moto relativo corpo-piastra, il sistema corpo-piastra di massa  $m_1 + m_2$  prosegue il suo moto con velocità e posizione iniziale

$$\dot{x}_1(\bar{t}) = \dot{x}_2(\bar{t}) = \bar{v} = a_2 \bar{t} = v_0 \frac{\alpha(\mu_1 - \mu_2) - \mu_2}{(1 + \alpha)(\mu_1 - \mu_2)} = 0.3 \text{ m/s};$$

$$x_2(\bar{t}) = d_2;$$

e accelerazione  $a$  dovuta all'attrito tra piano e piastra; procedendo come prima, si ha che, indicando con  $x(t)$  la posizione del sistema al tempo  $t$

$$(m_1 + m_2)\ddot{x} = -\mu_2 g(m_1 + m_2) \Rightarrow \ddot{x} = a = -\mu_2 g = -1.06 \text{ m/s}^2.$$

Da cui abbiamo

$$\dot{x}(t) = a(t - \bar{t}) + \bar{v}, \quad x(t) = \frac{1}{2} a(t - \bar{t})^2 + \bar{v}(t - \bar{t}) + x_2(\bar{t}).$$

Il sistema si ferma al tempo  $t_s$  definito da

$$\dot{x}(t_s) = 0 \Rightarrow (t_s - \bar{t})a + \bar{v} = 0 \Rightarrow (t_s - \bar{t}) = \frac{\alpha(\mu_1 - \mu_2) - \mu_2}{(1 + \alpha)(\mu_1 - \mu_2)\mu_2 g} = 0.15 \text{ s}.$$

Dunque la distanza  $L_2$  percorsa dalla piastra prima di fermarsi sarà

$$d_2 = x(t_s) = \frac{1}{2} a(t_s - \bar{t})^2 + \bar{v}(t_s - \bar{t}) + x_2(\bar{t}) = 0.093 \text{ m}.$$